

# «Anziani, presto liste d'attesa azzerate»

Martini: traguardo entro il 2009 per le Residenze assistite. Pdl e Udc: spot elettorale

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

**IL MARTINI** delle grandi occasioni. Che convoca la conferenza stampa per mezzogiorno insieme agli assessori Enrico Rossi (Salute) e Gianni Salvadori (Politiche sociali), si presenta puntuale e annuncia la scommessa: «Non abbiamo chiesto un euro di tassa per il nonno, ma posso affermare che entro la fine del 2009 saranno azzerate le liste d'attesa nelle residenze sanitarie assistite della Toscana».

Se vera, e basta aspettare sette mesi per accertarlo, si tratta di una bella notizia. Vuol dire che le famiglie toscane con un anziano che non riesce a fare più niente da solo, o genitori con un figlio disabile, non dovranno più aspettare mesi per trovare loro un posto. Detto per inciso: quando si scopre che un nonno o una nonna, e purtroppo anche un babbo o una mamma, sono condannati a vivere in carrozzina o a essere imboccati, per le famiglie è un dramma. Il rischio povertà è alla porta.

Effettivamente la situazione sta cambiando. Per molti aspetti. Prima di tutto, la Regione contribuisce al pagamento delle badanti: versando alle famiglie dai 250 a 500 euro al mese. Ma soprattutto assicura quote sanitarie nelle Rsa (Residenze sanitarie assistite) per tutti. Spiega Patrizio Nocentini, dirigente del settore integrazione sociosanitaria e non autosufficienza, che una degenza costa circa 3mila euro al mese. Il 50% a carico della Regione. per tutti. «Anche se l'assistito fosse Berlusconi...». L'altro 50% a carico della persona anziana o delle famiglie. Nel caso di persone bisognose, o con reddito basso, può intervenire il Comune. Per assegnare questi soldi è necessario presentare il Cud o il 730. Anche dei figli. E' invece decaduto il vecchio regolamento del Comune di Firenze che richiedeva anche il Cud o il 730 dei mariti e delle mogli del nonno o della nonna da ricoverare. Nel caso di coniugi con stipendi elevati nasceva il problema: «Che c'entro io con mio suocero?». Problema risolto con la legge regionale 66 del 2008. Attuata in pieno da pochi giorni.

Come fare per trovare un posto nelle Rsa? Si passa dai «PuntoInsieme», sportelli che fungono da cen-

trali di ascolto e prima accoglienza e fanno parte del piano per la non autosufficienza. Sono 300, in funzione dall'ottobre 2008, che in tre mesi hanno accolto 25mila persone. Le liste d'attesa per le residenze sanitarie assistite sono passate da 3.300 di fine 2007 a 2.120 di fine 2008. Con un calo del 35,7%. Risultato possibile — hanno spiegato Martini, Rossi e Salvadori — grazie a investimenti per quasi 60 milioni di euro nel 2008, di cui oltre 32 milioni per le quote sanitarie nelle Rsa, e col potenziamento dell'assistenza domiciliare con le badanti. Per il 2009 sono previsti altri 80 milioni.

«E SENZA AVER dovuto mettere alcuna tassa per il nonno», risottolinea Martini. Che rincara la dose: «Bisognerebbe che il governo ci aiutasse di più...».

Ma poche ore dopo la conferenza stampa, mentre cominciavamo a scrivere quest'articolo, arrivano due note controcorrente. La prima firmata da Annamaria Celesti, Forza Italia-Pdl, vicepresidente della commissione sanità. Dove si legge: «Non è corretto strumentalizzare la non autosufficienza come spot elettorale. Le dichiarazioni del presidente Martini e di due assessori sono un manifesto di propaganda in piena regola. Le liste d'attesa per le Rsa, seppure diminuite a fine 2008, sono ancora 2.120. E il fatto che Martini annunci l'eliminazione totale del problema con 7 mesi d'anticipo la dice lunga sulla reale volontà di dare risposte. E scordandosi che alle attuali liste d'attesa se ne aggiungereanno altre, perché la Toscana ha una popolazione anziana e dunque fragile».

L'altra nota è di Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc in Regione e candidato a sindaco di Firenze. Scrive: «Al posto di Martini eviterei trionfalismi. Il problema della non autosufficienza è lungi dall'essere risolto. Continuano a essere lunghe e inaccettabili le liste d'attesa per le Rsa. Anche perché dei 210 milioni di euro previsti dalla legge approvata dal Consiglio regionale nel dicembre 2008, ne sono arrivati solo 80. Insomma, altri disagi per le famiglie. Che non devono essere illuse». Ma è proprio questa la scommessa di Martini da ora a fine anno. L'importante è che eventuali disguidi, anche contabili, non ricadano sulle famiglie.



Enrico Rossi



Gianni Salvadori



## PUNTOINSIEME

**25.497**

le persone accolte

**16.648**

i casi complessi

**LISTE DI ATTESA RSA**

(Residenze sanitario assistenziali)

**3.300** al 31 dicembre 2007

**2.120** al 31 dicembre 2008  
(-35,7%)

Confermato l'azzeramento entro fine 2010

**56.890.000** euro la spesa nel 2008

**32.227.241** per Rsa permanente

(il 50% della retta è a carico della Regione, l'altro 50% dei familiari - in caso di indigenza quest'ultima parte è a carico del Comune)

**8.292.516** per assistenza domiciliare

**7.765.222** Rsa temporaneo

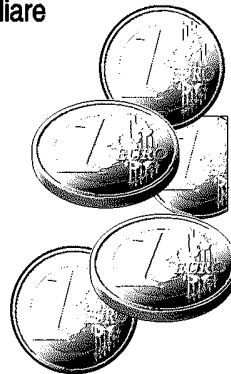
**4.111.784** centro diurno

**3.753.097** assistente familiare

(il contributo regionale per il pagamento delle badanti oscilla dai 200 ai 500 euro)

**740.578** altri servizi

Fonte: Regione Toscana



ENZ